

Plasmare le forme narrative

Esercizi di stile di Raymond Queneau
a case study

Case study

- Per esemplificare il processo di creazione del testo narrativo è stato scelto il libro
 - *Esercizi di stile*, di Raymond Queneau (1947, I-1969, II edizione)
 - 99 narrazioni di diverso stile a partire dallo stesso schema



Esercizi di stile: la fabula

1. Un giorno verso mezzogiorno sopra la piattaforma posteriore di un autobus della linea S vidi un giovane dal collo troppo lungo che portava un cappello circondato d'una cordicella intrecciata.
2. Egli tosto apostrofò il suo vicino pretendendo che costui faceva apposta a pestargli i piedi ad ogni fermata.
3. Poi rapidamente egli abbandonò la discussione per gettarsi su di un posto libero.
4. Lo rividi qualche ora piú tardi davanti alla Gare Saint-Lazare in gran conversazione con un compagno che gli suggeriva di far risalire un poco il bottone del suo soprabito.

Esercizi di stile: la fabula

Trama ridotta al minimo senza perdere di significato

1. verso mezzogiorno, su un autobus, un uomo si lamenta con chi lo spinge di continuo e,
2. appena trovato un posto libero, lo occupa.
3. Il narratore, due ore dopo, lo rivede da un'altra parte con un amico,
4. che gli dice di far mettere un bottone sulla sciancratura del soprabito.

99 varianti stilistiche

Enigmistiche

anagrammi, aferesi, permutazioni delle lettere, ...

Retoriche

litoti, metafore, lipogramma, apostrofe, ...

Linguaggi settoriali

geometrico, gastronomico, medico, botanico, ...

Gerghi e lingue maccheroniche

anglicismi, latino maccheronico, volgare, ingiurioso,

...

Tipi testuali

tema scolastico, interrogatorio, poesia tanka,
telegrafico, ...

Le trasformazioni

Lipogramma

Un **lipogramma** (dal greco *lèipo* = lascio; e *gramma* = lettera) è costituito - quasi a mo' di gioco linguistico - da un testo in cui non può essere usata una determinata lettera. In pratica, si prende un testo normale e lo si riscrive sostituendo ogni parola che contiene la lettera *proibita* con un suo sinonimo che non la contiene. Il suo inverso si dice tautogramma.

Esercizi di stile: due esempi

68. Tanka

Il carro avanza

Sale con il cappello

Subito un urto

A sera a San Lazzàro

questione d' un bottone

Esercizi di stile: due esempi

55. Olfattivo

In quell'Esse meridiano v'erano, oltre agli odori abituali, puzza d'abati, di defunti presunti, d'uova al burro, di ghiandaie, d'ascie, di pietre tombali, d'ali e di flatulenze e petonzoli, di pretonzoli, di sillabe e water closets, di bignami e colibrí, v'era un sentore di collo, giovane e scapicollo, un afrore di treccia, un untume di rogna, esalazioni di fogna e miasma d'asma, cosí che poco dopo, tra profumi d'issopo, passando alla stazione tra esalazioni d'icone, sentii l'odore estatico di un cosmetico eretico ed erratico, di un giovinastro emetico e di un bottone fetido, maleolente e insipido.

Distinguiamo...

Piano del Contenuto P_C

Si può...

Cambiare ordine di occorrenza nella sequenza

flashback/analessi

flashforward/prolessi

Eliminare un' occorrenza

Espandere (dilatare) un' occorrenza

Scegliere uno dei personaggi come soggetto Narrante (in soggettiva)

Creare/eliminare altri personaggi (nuovi)

Non è permesso eliminare i personaggi presenti nel testo originale

Piano dell' Espressione P_E

Si deve...

Associare a

Luoghi

Personaggi

Epoche

Associazioni per assonanza, dissonanza, suggestione...

Testi (es. annotazioni di regia)

Audio (storico-filologico, rap, rumore...)

Animazioni, filmati...

URL

Altro...

Lo scopo

- Realizzare **un moodboard MM** interattivo *a scopo evocativo* di un certo effetto di senso che il tema e la scena devono comunicare
- **Non deve essere una sceneggiatura**, ma un taccuino multimediale che serve a raccogliere spunti diversi, siamo ancora in una fase *euristica*
- Utilizzare piattaforme per la grafica 2D/3D a piacere (Power Point, Flash, Illustrator, Photoshop, SketchUp, Maya...)

Esempi di moodboard interattivo

Esercizi di stile

Laboratorio teatrale

Laboratorio Teatrale di Claudio Carafoli - Anno 2008-09
con Alessandro Eramo e Tiziano Floreani

[Da YouTube](#)

Frammento dello spettacolo Esercizi di stile, di Raymond Queneau, con la contessina macchè, regia di gaetano marino, ersu cagliari, scuola di teatro, teatro nanni loy, dicembre 2009

[Da YouTube](#)

Marco Barsi Marco e Elio Piazzolla

Plot 59 *Auditivo originale*

1. Dringhete dranghete, sussultando, sbuffando e tossicchiando, ecco l'Esse che stride lungo il bordo sfrigolante del marciapiede, mentre le trombe d'oro del sole bemollizzano mezzogiorno.
2. I pedoni, belanti come cornamuse, squittiscono nel salire scalpicciando. Alcuni salgono di un semitono, ed eccoli alla porta Champerret dagli archi suoi sonanti.
3. Tra gli eletti, affannati e ansanti, un clarinetto cui le vicende naturali avevan conferito forma umana, e la perversità di un cappellaio matto aveva ornato con una sorta di chitarra dalla corda inestricabilmente avvolta a mò di cinta.
4. Subitamente, a un tempo, tra gli accordi in minore di passeggeri intraprendenti e passeggiere consenzienti, e i tremoli e i barriti di un bigliettaio rapace, ecco l'unisono, di una cacofonia burlesca, dove l'ira sorda del contrabbasso si unisce alla irritazione acuta della cornetta e ai brividi del fagotto.
5. Dopo un lungo sospiro, un silenzio e una pausa di molte battute, esplose la melodia trionfante di un bottone, come un ottone, che sale all'ottava superiore.

Modifiche sul piano del contenuto

3. Tra gli eletti, affannati e ansanti, un clarinetto cui le vicende naturali avevan conferito forma umana, e la perversità di un cappellaio matto aveva ornato con una sorta di chitarra dalla corda inestricabilmente avvolta a mò di cinta.
4. Subitamente, a un tempo, tra gli accordi in minore di passeggeri intraprendenti e passeggiere consenzienti. Si distinguono tamburi, timpani di un maleducato rapace bigliettaio che ritmando richieste di spartiti (biglietti) multa i passeggeri stonati. Ecco l' unisono, di una cacofonia burlesca, dove l' ira sorda del contrabbasso si unisce alla irritazione acuta della cornetta e ai brividi del fagotto.

Espansione del punto 2 con descrizione personaggio bigliettaio

1. Dringhete dranghete, sussultando, sbuffando e tossicchiando, ecco l' Esse che stride lungo il bordo sfrigolante del marciapiede, mentre le trombe d' oro del sole bemollizzano mezzogiorno.
2. I pedoni, belanti come cornamuse, squittiscono nel salire scalpicciando. Alcuni salgono di un semitono, ed eccoli alla porta Champerret dagli archi suoi sonanti.

- Invertita posizione dei punti 1 e 3 , 2 e 4

- Elisione del punto 5

Figurativizzazione del piano dell' espressione

- **Scena 2 e relativi personaggi**

- Epoca: Giorni d'oggi
- Bus: autobus FIAT dell'ATM arancione, pubblicità sul fianco sinistro
- Bigliettaio: raffigurato da un grosso elefante indiano, con in testa un cappello blu
- Passeggero 1: interpretato da un lungo clarinetto nero con tasti color argento, all'estremità del clarinetto vi è un cappello nero elegante.
Passeggero 2: raffigurato da un fagotto

- **Suoni**

- autobus: apertura porte , frenata e partenza
- clarinetto: suono dello strumento
- passeggeri: suono acuto e fastidioso di cornamuse
- ambiente esterno: rumori casuali campionati in città
- trombe d'oro: ritornello militare suonato con le trombe
- elefante: barrito
- frenata auto
- starnuto passeggeri
- suono violoncello

Note degli autori

Il moodboard è stato creato grazie all' utilizzo di Adobe Illustrator, Photoshop e Power Point.

Passando il puntatore del mouse sopra ogni figura è possibile ascoltare il suono associato al soggetto.

Si è scelto di non utilizzare animazioni ma solo suoni proprio per evidenziare l' importanza del rumore nella rappresentazione del nostro plot AUDITIVO.



Stefano Baracchi e Francesco Alessandrini

Plot 38 *Me, guarda... originale*

Me, guarda, 'ste cose non le capisco: un tipo che s' intigna amarciarti sul ditone ti fa girare i cosiddetti. Ma se dopo aver protestato va poi a sedersi come un cottolengo, me guarda questo non mi va giù. Me guarda, ho visto 'sta roba l' altro giorno sulla piattaforma di dietro della S. Già quello ci aveva un collo un po' lungo, quel pollastro, e non mi fare parlare di quella specie di treccia da cretinetti che aveva intorno al suo cappello. Me guarda, con un cappello così me non ci andrei in giro neanche morto. È come te l' ho detto, dopo aver fatto casino con un altro che gli aveva marciato sui fettoni, quello è andato a sedersi e amen. Me guarda, uno che mi marciava sulle unghie, me ci rifilavo una sberla che vedeva. Guarda che poi delle volte nella vita ci sono delle combinazioni che basta... D' altra parte me lo dico sempre, solo le montagne non si incontrano mai. Due ore dopo non te lo rivedo di nuovo, quello? Giuro, te lo vedo davanti alla Gare Saint-Lazare! Me guarda, l' ho visto in compagnia di un compagno del suo giro che gli diceva (me guarda, ho sentito proprio bene): «dovresti spostare quel bottone». Me guarda, l' ho visto come vedo te, ci faceva vedere il bottone in alto.

Figurativizzazione del piano dell' espressione

Epoca: Milano 2007

Location : Metropolitana linea gialla/ Bar del centro

Situazione di multiethnicità

Passeggero 1: 30 enne molto curato con giacca leopardata e maglietta rosa ,
numerose collane e anelli vistosi, cappello con cordicella, arrogante e presuntuoso

Passeggero 2: giovane ragazza emo-rock, vestita prevalentemente di nero, capelli
neri, riservata e timida

Suoni: metropolitana in corsa e brusio di sottofondo, esplosione corrispondente
alle lamentele del passeggero 1

Note degli autori

Abbiamo mantenuto la stessa sequenza di eventi della storia originale, mutandone però lo stile, l' ambientazione, e conferendo nuove caratteristiche fisiche e caratteriali ai vari personaggi, pur conservandone i ruoli, ad esempio abbiamo creato una descrizione del secondo personaggio, che nella storia originale viene solo citato come <<...uno che gli aveva marciato sui fettoni...>>

Modifiche sul piano del contenuto

1. litigio tra i personaggi

OH ma fai te che l' altro giorno in metrò mi sono beccato una scena pacchissima: un fighetto se l' è presa con una tipella emo-rock introversa che secondo lui continuava a pestargli i piedi. E poi così a caso s' è seduto al volo.

2. caratteristiche personaggio 1

Dovevi vederlo OH con un collo stralungo e il capello con il cappello peggiore al mondo e una treccia arrotolata intorno ma fai te! Era vestito con una magliettazza rosa shocking e una giacca leopardata:ridicolo!

3. coincidenza

OH ma vedi te che manco a farlo apposta l' ho ribeccato mentre mi compravo le stizze in un bar del centro. Era con un suo amico che si lamentava di un bottone che il leopardato aveva addosso.



Mancuso, Paracchini e Guaita

Plot 16 *Svolgimento*

La fabula

1. Un giorno verso mezzogiorno sopra la piattaforma posteriore di un autobus della linea S vidi un giovane dal collo troppo lungo che portava un cappello circondato d'una cordicella intrecciata.
2. Egli tosto apostrofò il suo vicino pretendendo che costui faceva apposta a pestargli i piedi ad ogni fermata.
3. Poi rapidamente egli abbandonò la discussione per gettarsi su di un posto libero
4. Lo rividi qualche ora più tardi davanti alla Gare Saint- Lazare in gran conversazione
5. con un compagno che gli suggeriva di far risalire un poco il bottone del suo soprabito.

Modifiche sul piano del contenuto

1) Ieri la signora maestra ci ha portato a fare la consueta gita in autobus (linea S) per fare interessanti esperienze umane e capire meglio i nostri simili. Abbiamo socializzato con un signore molto buffo dal collo molto lungo che portava un cappello molto strano con una cordicella attorno.

Espansione della sequenza con nuovi dettagli sul contesto in cui vengono presentati i nuovi personaggi: la bambina (la nuova narratrice della vicenda), la maestra e i compagni di classe

2) Questo signore non si è comportato in modo molto educato perché ha litigato con un altro signore che lo spingeva, ma poi ha avuto paura di prendersi un bel ceffone ed è andato a sedersi su un posto libero.

Espansione della sequenza con un giudizio della narratrice e accorpamento con la sequenza 3 del plot originale.

3) Questo episodio ci insegna che non bisogna mai perdere il controllo di noi stessi e che, se sappiamo comprenderci l' un l' altro perdonandoci reciprocamente i nostri difetti, dopo ci sentiremo molto più buoni e non faremo brutte figure.

Nuova sequenza che contiene una prima morale relativa agli eventi della sequenza 2.

4) Due ore più tardi abbiamo incontrato lo stesso signore col collo lungo che parlava davanti a una stazione grandissima con un amico, il quale gli diceva delle cose a proposito del suo cappottino.

Corrispondenza con la sequenza 4 del plot originale ma con il punto di vista della bambina.

5) La signora maestra ci ha fatto osservare che questo episodio è stato molto istruttivo perché ci ha insegnato che nella vita accadono molte coincidenze curiose e che dobbiamo osservare con interesse le persone che incontriamo perché potremmo poi reincontrarle in altra occasione.

Nuova sequenza che contiene la seconda morale tratta dagli eventi narrati nella sequenza 4

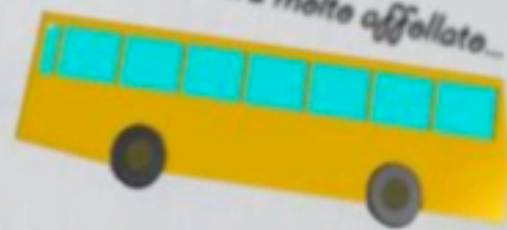
ESPERIMENTO



Una splendida mattinata in gita...



L'autobus era molto affollato...



Questa sono io...



I due signori erano molto arrabbiati!



La signora maestra...



Castiglioni, Lazzaretti e Passone

Plot 86 *Botanico originale*

1. Dopo aver fatto il porro sotto un girasole fiorito, m'innestai su un cetriolo in rotta ortogonale.
2. Là sterrai uno zucchini dallo stelo inverosimilmente lungo, e il melone sormontato da un papavero avvolto da una liana.
3. E questa melanzana si mette a inghirlandare una rapa che gli stava spiacciando le cipolle.
4. Datteri! Per evitar castagne, alla fine andò a piantarsi in terra vergine.
5. Lo rividi piú tardi al mercato ortofrutticolo. Si occupava di un pisellino proprio al sommo della sua corolla.

Castiglioni, Lazzaretti e Passone

Plot 86 *Botanico*

Modificato

1. Stavo aspettando un cetriolo che procedeva in rotta ortogonale.
2. Salendo a bordo vidi uno zucchini inverosimilmente lungo con il melone sormontato da un papavero avvolto da una liana.
3. Mentre inghirlandava un rapanello che gli spiaccicava le cipolle vide una quercia circondata da lattuga che stava liberando della terra vergine.
4. Per evitar castagne con il rapanello ci si andò a impiantare in fretta e furia. Se ne sradicò, poi, solo davanti al mercato ortofrutticolo

Castiglioni, Lazzaretti e Passone

Plot 86 *Botanico*

verdura

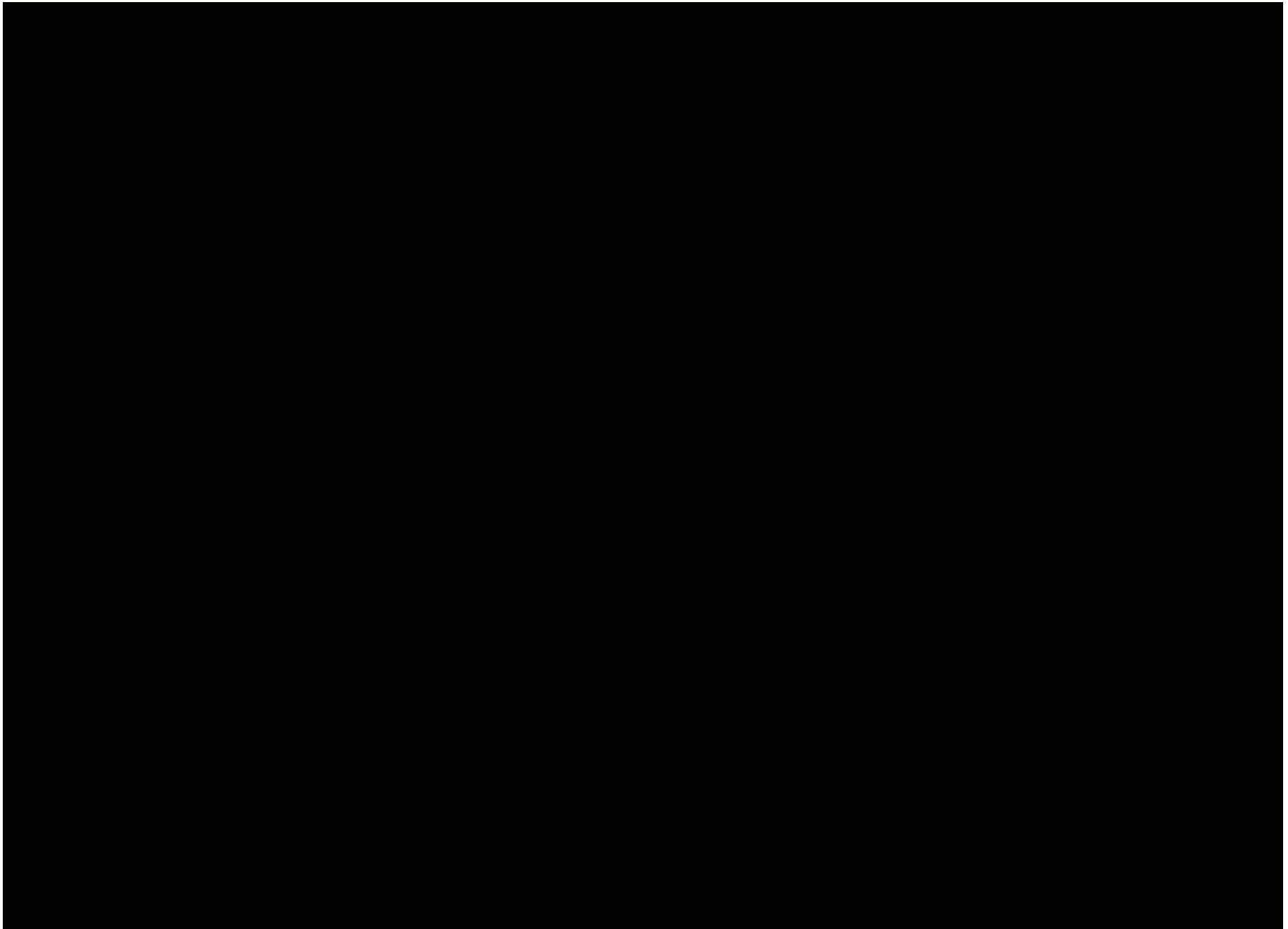
Estratto dallo spettacolo teatrale *Esercizi di stile* di Raymond Queneau, regia di Patrizia Ercole, musica di Andrea Basevi, compagnia Teatro & Contorni di Genova, 4 giugno 2008

[Video da YouTube](#)

Francesco Divizia e Francesco Guerra

Plot 46 *A parte originale*

L' autobus arrivò, carico di passeggeri. *Se riesco a prenderlo, vedessi mai che trovo ancora un posto a sedere.* Uno di quei due *bel tipo di zucca con quel collo incredibile* portava un feltro molle con una funicella al posto del nastro *pretenziosetto, il tipo* ed ecco che di colpo si mette *ma che cosa gli prende?* a insultare un vicino *certo che questo la orecchio di mercante* a cui rimprovera di pestargli di proposito *ha l'aria di cercar rognà, ma gli passerà i piedi.* Poi *cosa ti dicevo?* non appena si libera un posto all' interno corre a occuparlo. Circa due ore dopo *e poi uno dice le coincidenze* era in Cour de Rome con un amico Dio li *la e poi li accoppia* che gli indicava un bottone del suo soprabito *ma cosa diavolo avrà mai da dirgli di tanto interessante?*



Divizia e Guerra

Roberto Bacchini

Plot 48 Fantomatico originale

Noi guardacaccia della Plaine-Monceau, abbiamo l' onore di rendere conto della presenza maligna e inesplicabile nelle vicinanze della porta orientale del Parco di S. A. R. Monsignor Filippo duca di Orléans, l' addì sedici di maggio dell' anno di grazia mille settecento e ottanta quattro, di un cappello floscio di forma inconsueta e attorniato da una sorta di cordone a forma di treccia. Avvegnacché noi abbiamo constatato l' apparizione subitanea, sotto detto cappello, di un giovine provvisto di un collo di lunghezza straordinaria e abbigliato come senza dubbio si costuma in China. Il terrificante aspetto di questo tizio ci ha raggelato il sangue nelle vene rendendoci incapaci di fuga. La apparizione è restata qualche istante immobile, indi si è agitata mormorando oscure parole come s' ella volesse sottrarsi alla vicinanza d' altre presenze a noi invisibili ma a essa sensibili. D' un tratto la sua attenzione fu presa dal mantello che indossava e l' intendemmo sussurrare le parole che seguono: «Manca un bottone, manca un bottone». Costui si mise allora in cammino prendendo la direzione de la Pépinière. Attirati nostro malgrado dalla singolarità del fenomeno, seguimmo l' apparizione oltre i limiti della nostra giurisdizione sino a raggiungere un giardinetto deserto coltivato a ortaggi. Una targa blu di origine sconosciuta ma senza dubbio opera di potenze diaboliche portava l' iscrizione «Cour de Rome». L' apparizione si agitò ancora alcuni istanti mormorando «Ha voluto pestarmi i piedi». Quindi disparvero, dapprima l' essere misterioso e poi il suo cappello. Dopo di aver steso processo verbale dello svolgersi dei fatti, siamo andati a farci un boccale di quello sincero alla Petite-Pologne.

Roberto Bacchini

Plot 48 *Fantomatico* originale sequenze

1. Comparsa di un uomo dal collo lungo, dal cappello floscio con un cordoncino
2. Lite di quest' uomo con ignoto
3. Episodio del mantello. L' uomo si accorge della mancanza di un bottone
4. Spostamento in Court de Rome
5. Lite con ignoto per i piedi
6. Uscita di scena dell' uomo

Roberto Bacchini

Plot 48 *Fantomatico* modificato

Indubbiamente il libro consigliatomi dal professor E. Norton, e redatto dall'eminente veggente A. R. Barbacus, sta cominciando ad essermi di estrema utilità nel vivere quotidiano. Da quando ho iniziato ad avvicinarmi alla para-psicologia, alla magia e allo studio dell'occulto, raramente ho avuto occasione di sperimentare una così vivida manifestazione di soprannaturale come in data odierna.

Di mattino presto mi trovavo, infatti, nei dintorni della Porta Orientale del Parco di Sua Altezza Reale Filippo Duca d'Orleans, per compiere delle misurazioni con i nuovi strumenti approntati grazie al suddetto libro, quand'ecco che tutti i valori improvvisamente sono schizzati alle stelle, in coincidenza dell'avvicinarsi di un uomo. Costui era indubbiamente legato a forze potenti e occulte, evidenti nei tratti somatici e nell'abbigliamento: il collo straordinariamente lungo, il cappello dalla tesa floscia, il caratteristico cordoncino orientaleggiante... tutto indicava in lui l'azione dell'invisibile! Difatti, di lì a breve il suo tracciare nell'aere gesti incomprensibili, il suo agitarsi mi ha confermato le mie supposizioni. Quale studioso e accademico, data la singolarità di un simile incontro, non ho potuto esimermi dal seguire il soggetto, celandomi alla sua vista, per poter documentare con i miei occhi probabili successivi manifestarsi di arcana arte.

...continua

Roberto Bacchini

Plot 48 *Fantomatico* modificato

Purtroppo il compiersi dei disegni dello Stregone (poiché di altro non poteva trattarsi) deve essere stato turbato da un'impalpabile entità, quale folletto o spiritello maligno, dato che il soggetto ha manifestato improvvisamente sconcerto per una mancanza nel suo abbigliamento. Certamente una tra le creature sopraccitate si sarà vendicato di qualche sortilegio dello Stregone con una burla o dispetto: la sottrazione del bottone della mantella ne era esempio lampante!

Per il futuro dovrò annotarmi di porre più attenzione a queste diatribe fra praticanti magici, giacché possono essere indizio di presenza occulta nel quotidiano.

Proseguendo nel mio inseguimento ho assistito a un episodio che ha ulteriormente rafforzato queste mie analisi: l'arcanista, spintosi fino a un orto di spezie e altri componenti per incantesimi, identificabile dalle rune "Cour de Rome", ha improvvisamente iniziato a dialogare con impalpabili entità! L'impressione di essere al cospetto di una presenza **al di là** dei sensi e dello spazio è stata fortissima, tanto che quasi mi è sfuggito l'anatema pronunciato dall'arcano praticante: "Ha voluto pestarmi i piedi!"

Il mio studio qui si è interrotto, a causa della mia emozione, che mi ha portato a farmi imprudentemente notare e a compromettere l'indagine. Mi riprometto in futuro di recarmi ancora sul luogo con più adeguate strumentazioni, e di analizzare i misteriosi vegetali e l'arcana iscrizione "Court de Rome".

Addì sedici di Maggio, Accademico arcanista Jans Helmut Gasparrien

FANTOMATICO



Andrea Massa, Francesca Piazza e Riccardo Stasi

Plot 4 Metaforicamente originale

1. Nel cuore del giorno, gettato in un mucchio di sardine passeggiare d' un coleottero dalla grossa corazza biancastra,
2. un pollastro dal gran collo spiumato, di colpo arringò la piú placida di quelle, e il suo linguaggio si librò nell' aria, umido di protesta.
3. Poi, attirato da un vuoto, il volatile vi si precipitò.
4. In un triste deserto urbano lo rividi il giorno stesso, che si faceva smocccicar l' arroganza da un qualunque bottone.

Andrea Massa, Francesca Piazza e Riccardo Stasi

Plot *Odierna caoticità* modificato

1. Durante il mio turno in direzione della città, sull'asfalto cocente di una delle strade degli uomini, vidi un pollastro che si faceva ammaliare da un qualunque bottone. Mi ricordai, mio malgrado, di averlo già visto.
2. Doveva essere all'incirca mezzogiorno, poiché il sole batteva forte sulla mia corazza biancastra. Stavo facendo il mio turno giornaliero di trasporto, e mi sentivo colmo di una massa di sardine chiassose.
3. La sorte avversa volle che quel pollastro spennacchiato e spocchioso si mettesse a starnazzare sputando versi di sdegno e protesta contro l'unica acciughina che se ne stava zitta zitta in un angolo.
- 4....è proprio vero che sarebbe giunto per me il tempo di andare in pensione!

Andrea Massa, Francesca Piazza e Riccardo Stasi

Note

- La sequenza 4 dell' esercizio *Metaforicamente* diventa la 1 con un flashback
- La sequenza 3 e' eliminata
- I personaggi sono rimasti inalterati
- Il narrante passa alla prima persona (il coleottero)



Massa, Piazza e Stasi

Dario Bernardi

Plot 15 *Soggettivo originale*

C'era oggi sull'autobus, proprio accanto a me, sulla piattaforma, un mocciosetto come pochi e per fortuna, che son pochi, altrimenti un giorno o l'altro ne strozzo qualcuno. Ti dico, un monellaccio di venticinque o trent'anni, e m'irritava non tanto per quel suo collo di tacchino spiumato, quanto per la natura del nastro del cappello, ridotto a una cordicella color singhiozzo di pesce. Il mascalzoncello gaglioffo! Bene, c'era abbastanza gente a quell'ora, e ne ho approfittato: non appena la gente che scendeva e saliva faceva un po' di confusione, io tac, gli rifilavo il gomito tra le costolette. Ha finito per darsela a gambe, il vigliacco, prima che mi decidessi a premere il pedale sui suoi fettoni e a ballargli il tip tap sugli allucini santi suoi! E se reagiva gli avrei detto, tanto per metterlo a disagio, che al suo soprabito troppo attillato mancava un bottoncino. Tiè!

Plot 15 *Soggettivo modificato*

1. A mezzodì, su un chiassoso autobus urbano gremito da individui grigi e inespressivi, con abiti da ufficio e ventiquattrore sorrette con apparente disinteresse, tutti sono intenti a leggere il giornale con assidua frenesia. Con aria spavalda, un venticinquenne dalle movenze sciatte porta un sobrio cappello, che ricorda quelli indossati da investigatori nei films polizieschi. A renderlo degno di nota è il nastro grezzo ed inopportuno che circonda la bombetta, appena sopra la visiera.

2. Un signore visibilmente infastidito dalla presenza del ragazzino, lo osserva distratto non tanto per l'appariscente copricapo, ma per il suo collo sproporzionatamente troppo lungo per la sua corporatura. Borbotta tutto il tempo, fino a quando l'autista rallenta per via dell'imminente fermata alla pensilina. Ne approfitta per avvicinarsi all'ignaro individuo dal lungo collo in attesa dell'apertura delle porte. Non appena scatta il meccanismo un flusso di persone si rimescola tra la pensilina e l'autobus. Proprio nello stesso momento il signore in questione approfitta della situazione caotica per strattonare il malcapitato ragazzo. Questo perde un bottone dalla giacca e l'equilibrio. Nel tentativo di evitare una precipitosa caduta sui gradini del mezzo salta giù appena prima della chiusura automatizzata delle porte ritrovandosi inaspettatamente chiuso fuori!

Plot 53 *Pregiudizi originale*

Dopo la solita interminabile attesa, ecco che l' autobus appare e frena lungo il marciapiede. Qualcuno scende, taluno sale e io tra questi ultimi. Ci si pressa sulla piattaforma, il bigliettaio fa ciò che dovrebbe fare, si riparte. Ripiegando il biglietto nel portafoglio mi metto a studiare i miei vicini. Vicini, non vicine. Sguardo disinteressato, quindi.

Ed eccomi a scoprire la crema del fango che mi circonda. Un ragazzo sulla ventina con una testa troppo piccola su di un collo troppo lungo e un cappellaccio sulla sua testa e una treccina sbarazzina sul cappellaccio. Tipo da quattro soldi, mi dico subito. Non solo da quattro soldi, ma anche rompiscatole. Si mette a fare delle indignazioni e accusa un poveretto qualsiasi di laminargli i piedi a ogni fermata. L' altro lo guarda con degnazione, cerca una risposta che lo geli nel repertorio tutto fare che si deve portare appresso, ma si vede che quel giorno non aveva lo schedario in ordine. Quanto al giovinastro, che oramai si aspettava una sberla, approfitta di un posto libero per andarsi a sedere. Sono sceso prima di lui e non ho potuto osservarlo piú a lungo. Destinato a uscire dal tesoro della mia memoria, ecco però che due ore dopo te lo incontro nuovamente e lo vedo, dall' autobus, sul marciapiede a Cour de Rome; piú sgradevole che mai, che se la spassa con un amico che doveva essere il suo consigliere di moda e che lo consigliava, con la pedanteria di un dandy, di diminuire la sciancratura del suo soprabito aggiungendo un bottone supplementare. Tipo da quattro soldi, l' avevo ben detto. Poi entrambi, l' autobus e io, continuammo per la nostra strada.

Plot 50 *Apostrofe* originale

O mia stilografica dalla punta di platino, che la tua corsa morbida e rapida tracci sulla seta della mia pagina i glifi alfabetici che trasmetteranno agli uomini dagli occhiali scintillanti il racconto apollineo di un doppio incontro sull' igneo carro falcato! Fiero corsiero dei miei sogni, fedele cammello delle mie gesta letterarie, agile fontana di parole bilanciate e selette, descrivi le volute lessicografiche e sintattiche che daranno vita al narrare per grafemi di eventi futili e derisori di quel giovane uomo che un giorno prese l' autobus S senza sospettare ch' ei sarebbe divenuto l' eroe immortale del faticato mio operare per le muse! Zerbinotto gentile dal lungo collo sovrastato da un cappello cinto di intrecciata cordicella, tu botolo ringhioso, brontoloso e pavido che, fuggendo la rissa, andasti a posar le tue terga, già consacrate a dovute pedate giustiziere, su di una panca di legno duro, immaginavi tu questo retorico destino allora che, davanti alla Gare Saint-Lazare, ascoltavi con orecchio esaltato i consigli sartoriali d' un personaggio che traeva ispirazione dal bottone superno del tuo ferraiuolo?

Enrico Scotti AA 2010/11

Plot 89 *Gastronomico*

Dopo un'attesa gratinata sotto un sole al burro fuso, salii su di un autobus pistacchio dove i clienti bollivano come vermi in un gorgonzola ben maturo. Tra questi vermicelli in brodo v'era una specie di mazzancolla sgusciata dal collo lungo come un giorno senza pane, e un maritozzo sulla testa che aveva intorno un filo da tagliar la polenta. E questa mortadella si mette a friggere perché un altro salame gli stava stagionando quelle fette impanate che aveva al posto degli zamponi. Ma poi ha smesso di ragionar sulla rava e la fava, ed è andato a spurgarsi su di un colabrodo divenuto libero. Stavo beatamente digerendo nell'autobus dopopranzo, quando davanti al ristorante di Saint-Lazare ti rivedo quella scamorza con un pesce bollito che gli dava una macedonia di consigli sul suo copritripa. E l'altro si fondeva come una cassata.

Roberto Bianchini AA 2010/11

Plot 16 *Svolgimento*

[moodboard](#)

Silvia Ciaravolo AA 2010/11

Plot 7 Sogno originale

Mi pareva che tutto intorno fosse brumoso e biancastro tra presenze multiple e indistinte, tra le quali si stagliava tuttavia abbastanza netta la figura di un uomo giovane, il cui collo troppo lungo sembrava manifestarne da solo il carattere vile e astioso. Il nastro del suo cappello era sostituito da una cordicella intrecciata. Poco dopo ecco che discuteva con un individuo che intravedevo in modo impreciso e poi - come colto da sùbita paura - si gettava nell'ombra di un corridoio.

Un altro momento del sogno me lo mostra mentre procede in pieno sole davanti alla Gare Saint-Lazare. P, con un amico che gli dice: <<Dovresti fare aggiungere un bottone al suo soprabito>>. A questo punto mi sono svegliato.

Analisi

1. Mi pareva che tutto intorno fosse brumoso e biancastro tra presenze multiple e indistinte, tra le quali si stagliava tuttavia abbastanza netta la figura di un uomo giovane, il cui collo troppo lungo sembrava manifestarne da solo il carattere vile e astioso. Il nastro del suo cappello era sostituito da una cordicella intrecciata. Poco dopo ecco che discuteva con un individuo che intravedevo in modo impreciso
2. e poi - come colto da sùbita paura - si gettava nell'ombra di un corridoio.
3. Un altro momento del sogno me lo mostra mentre procede in pieno sole davanti alla Gare Saint-Lazare. P, con un amico che gli dice: <<Dovresti fare aggiungere un bottone al suo soprabito>>.
4. A questo punto mi sono svegliato.

Modifiche

1. Stanotte ho fatto uno strano sogno:
2. non sapevo dove mi trovassi; tutto intorno era brumoso e biancastro tra presenze multiple e indistinte, tra le quali si stagliava tuttavia abbastanza netta la figura di un uomo giovane, il cui collo troppo lungo sembrava manifestarne da solo il carattere vile e astioso. Poco dopo ecco che discuteva con un individuo che intravedevo in modo impreciso
3. e poi - come colto da sùbita paura - si gettava nell'ombra di un corridoio.
4. Un altro momento del sogno me lo mostra mentre procede in pieno sole davanti alla Gare Saint-Lazare. P, con un amico
5. che gli dice: <<Dovresti fare aggiungere un bottone al suo soprabito>>.

[moodboard](#)